

Stimatissimo professor,

Potrei per mezzo di altre persone cercare di farle capire che un equivoco l'ha certamente indotto a trattarmi così duramente come ella fa. Ma io non mi fido più di nessuno e preferisco rivolgermi direttamente a Lei, facendo appello alla sua lealtà e a quel poco di benevolenza che ha mostrato verso di me, anche a costo di ricever qualche altro affronto che spero, e la supplico, di volermi risparmiare.

Se ho commesso mancanza di riguardo verso di Lei, sono pronto a farne ammenda; ma, se sono innocente, bisogna smascherare coloro che vogliono divertirsi a spese sue e mie —

Del resto la stima che ho nutrito e nutro

per Lei, anche che debbo allontanarmi  
da Lei, la conferma anche il fatto che io  
non ho sentito all'Università altri corsi  
che i suoi, e con grande mio piacere ed  
utilità.

Ma è mai possibile che io sia accusato  
e giudicato dietro dicerie di chi certamente  
mi vuol male, senza potermi neanche di-  
fendere?.

Mi consenta soltanto di chiarire la cosa,  
di sapere almeno che ho fatto; e dopo mi  
tolga pure la sua fiducia. Almeno io  
sarò più tranquillo,

Con perfetta stima mi dichiaro

Napoli 14 Ottobre 93.

Dev<sup>mo</sup>

Civico Uscione

S. Gregorio Armeno 24.